

L'INSEGNA o Arme avita de' Marchesi Estensi fu l'Aquila bianca. Questa medesima sventolava nelle loro Bandiere militari l'Anno 1239. Rolandino Lib. IV. Cap. 12. della Storia scrive a quell'Anno: *Azzonem Marchionem Estensem ad Castrum de Cittadella quasi cum centum Militibus equitasse. Eccelinus de Romano eadem hora cum Militibus viginti vel circa de exercitu equitabat ad Cittadellam. His ergo duabus Aquilis sibi ad invicem recta linea appropinquantibus equitando &c.* Nel Decreto del Popolo di Ferrara, fatto nell'Anno 1269. per onore di Obizzo per grazia di Dio e della Apostolica Sede Marchese d'Este e di Ancona, suo perpetuo Signore, & ad exaltationem Sanctæ Romanæ Ecclesiæ, & excelsi Domini Karoli Regis Siciliae, quorum devotum & fidelem se clamat Dominus Marchio: si leggono le seguenti cose: *Quilibet octingentorum Peditum electorum, seu qui in posterum eligentur, teneantur & debeant habere Insignia Domini Marchionis, scilicet Aquilam in suis armis, & cum ipsis trahere, & non cum aliis.* Dissi, che l'Armi de' Principi passarono nelle loro Monete; e perciocchè lo Scudo, in cui principalmente una volta si usò di portar dipinti questi Simboli distintivi delle Famiglie, si scolpiva in esse Monete, di là venne la denominazion di *Scudi*, ristretta oggidì a una specie delle medesime. Ne solamente i Cavalieri armati portavano tai Segni ne gli Scudi, ma anche talvolta nelle lor *Sopravesti*, e nelle gualdrappe de' Cavalli, come lo Spelmanno e il Bisseo mostrarono con varj esempli. Oggidì s'è tanto dilatato l'uso dell'Armi gentilizie, che anche senza Scudo si trovano dipinte, scolpite, ricamate, e stampate. Oltre a ciò ne' vecchi tempi era riservato a i soli Cavalieri e Nobili il diritto e l'uso delle stesse; ma oggidì in Italia anche il basso volgo de' gli Artisti, purchè alquanto danaroso, si usurpa questo pregio. Vediamo anche poco conto farsi fra noi dell'Arte Araldica, la quale in altre contrade è in molta stima. V'ha poi di quelli, che credono invenzione assai moderna l'*Armi parlanti*, cioè esprimenti col simbolo il Cognome di chi le usa; ma s'ingannano. Imperciochè quantunque io non sia abbastanza persuaso, essere più antiche di tutte l'Armi corrispondenti al Cognome: non però di meno certissimo è, che ancor queste sono di una grande antichità. Così le nobilissime Famiglie *Orsina* & *Colonna* nelle lor Armi posero un Orso, e una Colonna. Così l'illustre Casa de' *Torriani*, o sia della *Torre*, Signora una volta di Milano, e così riguardevole anche oggidì in Francia e nel Friuli, elesse per sua Arme una *Torre*. Parimente la nobil Famiglia *Canossa* di Reggio, che trasse il suo Cognome dalla Rocca di Canossa, di cui dopo la morte della Contessa Matilda divenne Signora, usò per Arme sua un *Cane* portante un *Osso* in bocca. Lascio andare tanti altri esempj. Per gran tempo ancora durò in Italia il costume di chiedere a gl'Imperadori, o Principi grandi, l'Arme stessa, o pure qualche ornamento di più per la medesima. Ve n'ha più esempli. Un solo ne produrrò, preso